Drammatico epilogo: trovato senza vita Fabio, il 35enne di Solarino

E’ stato trovato in un dirupo, in una zona di campagna poco fuori Ispica, il corpo senza vita di Fabio Vita. Il 35enne originario di Solarino sarebbe rimasto coinvolto in un incidente, verosimilmente autonomo. Forse ha perduto il controllo della sua moto, una Yamaha, trovata adagiata su di un fianco sulla strada dai Carabinieri di Modica che hanno seguito le ricerche, in coordinamento con i colleghi di Siracusa.
Di Fabio non si avevano notizie da ieri sera, quando ha inviato un messaggio alla madre: “sto tornando”. Erano le 21.45. Poi null’altro. Quando questa mattina non si è presentato a lavoro, è scattato l’allarme.
I Carabinieri hanno ricostruito gli spostamenti delle ultime ore. In sella alla sua moto aveva raggiunto ieri Pozzallo, per motivi personali. Poi il previsto rientro a Solarino, ma seguendo la vecchia statale. Fabio, raccontano gli amici, non amava l’autostrada e preferiva percorrere in moto l’altro tracciato. A Solarino, però, non è mai arrivato.

Ancora un pedone investito da un’auto: alla guida, un uomo con patente scaduta

Ancora un pedone investito a Siracusa. E’ successo poco dopo le 17.30 in via Filisto, nei pressi della centrale zona di

viale Zecchino. Un ragazzo stava attraversando la strada, quando è stato centrato da un’auto che sopraggiungeva. Soccorso dal 118, è stato accompagnato in ospedale per i controlli del caso. Le sue condizioni per fortuna non desterebbero particolari preoccupazioni.
L’uomo al volante dell’auto avrebbe dichiarato agli agenti della Municipale giunti sul posto di non aver visto il ragazzo, a causa dei riflessi del sole. Da quanto si apprende da fonti di polizia locale, era alla guida con la patente scaduta e senza assicurazione. Il mezzo è stato sequestrato e l’uomo denunciato.

Sicurezza a Targia: cordolo e rotatoria subito, nel futuro anche galleria verso la Pizzuta

La sicurezza stradale a Targia torna tema di attualità stretta, dopo il video virale con l’incredibile scena dell’auto presa a sprangate dopo il pericoloso e vietato attraversamento della carreggiata. Per quanto datato, quell’episodio ripreso da una telecamera di videosorveglianza ha contribuito a riaccendere la voglia di spartitraffico, già in passato richiesto dall’opinione pubblica locale. Solo che quella realizzazione non coinciderebbe con la natura di via di fuga dalla zona industriale di quello stradone.
C’è un progetto da quasi 8 milioni di euro che riguarda Targia ed è quello della cosiddetta viabilità complanare, con la realizzazione di una rotatoria per la messa in sicurezza delle vie di fuga. In parole più semplici si tratta della

circonvallazione di Targia, con collegamento diretto con via Monti (alla Pizzuta) anche attraverso una galleria sotto l’area delle mura Dionigiane.

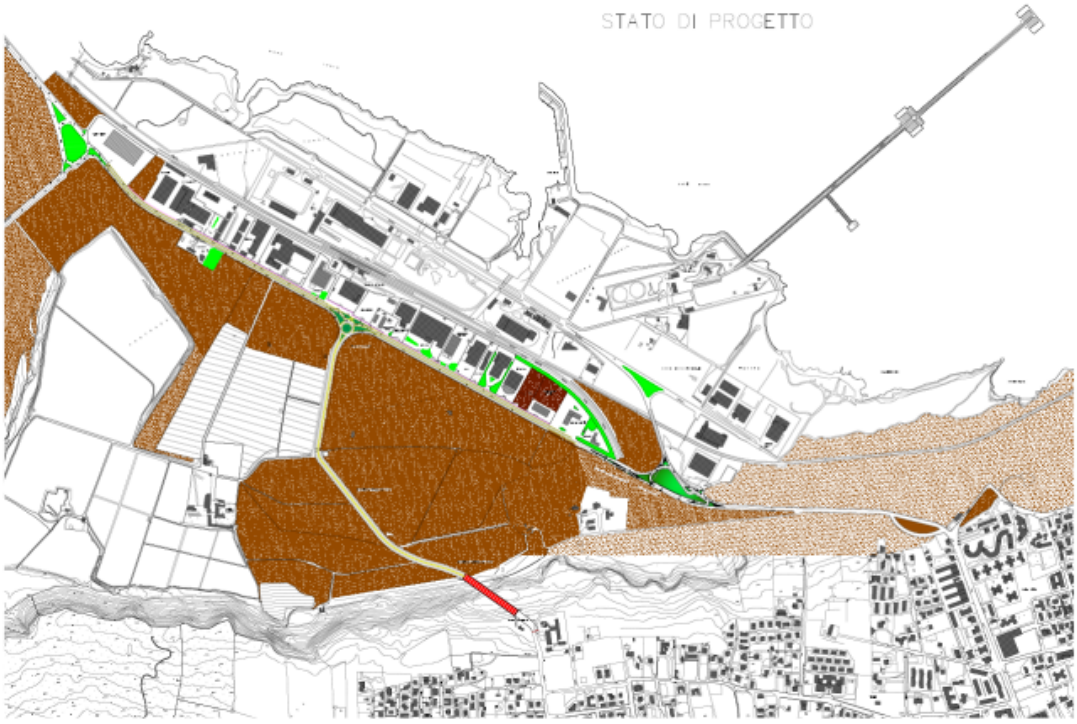


Fig. 1

La scorsa settimana si è tenuto un incontro in Soprintendenza per discutere delle prescrizioni da adottare in sede di progettazione, dovendosi attraversare una ampia porzione sottoposta a tutela archeologica. Dall’ufficio che si occupa di tutela dei beni culturali sono state fornite indicazioni precise. Per la realizzazione di quest’opera, però, occorreranno diversi anni. Come intervenire nell’immediato per aumentare la sicurezza stradale a Targia, a fronte della radicata e pericolosa abitudine di attraversare la carreggiata? “Nel 2018 dal Consiglio comunale arrivò un atto di indirizzo per la realizzazione di un cordolo rialzato ed una rotatoria intermedia. Si potrebbe attualizzare quella indicazione, procedendo con i passaggi necessari a prescindere dal progetto della complanare”, spiega oggi l’assessore Enzo Pantano.

Targia è notoriamente tratto stradale pericoloso. Tra il 2018 ed il 2020 si sono registrati su quell'arteria 68 incidenti e purtroppo anche due mortali. La posa dei defleco e dei dissuasori di velocità, insieme a controlli costanti da parte della Municipale, hanno permesso di abbassare il numero di incidenti gravi e gravissimi. Rimane, però, il vizietto: l'attraversamento della carreggiata. E situazioni pericolose sono all'ordine del giorno.

Scontri tra tifosi, denunciati 46 ultras di Acireale e Siracusa: uno è minorenne

Sono 46 le persone denunciate in seguito ai disordini del dopo partita tra Siracusa e Acireale. Appartengono alle frange più estreme delle due tifoserie, tra di loro anche un minorenne. Dovranno rispondere di violenza, minaccia e di intimidazione oltre che lesioni a pubblico ufficiale con l'utilizzo ed il lancio di oggetti atti a offendere.
Questa la risposta della Questura di Siracusa dopo i violenti tafferugli che hanno causato scompiglio e danni per colpa delle intemperanze di sparuti gruppi di ultras dell'Acireale e del Siracusa che, con il pretesto dell'acerrima rivalità, hanno duramente impegnato per alcune ore le forze dell'ordine. Non sono mancate critiche anche per la gestione complessiva del piano di sicurezza, specie nel post gara. Un vertice si è anche tenuto in Prefettura, per chiarire ogni aspetto.
Intanto, le indagini della Digos e della Polizia Scientifica aretusea portano a queste prime 46 denunce. Gli investigatori

hanno passato al setaccio ore di riprese video, ricavate dalle telecamere di videosorveglianza cittadine e dai contributi forniti dagli operatori della Polizia Scientifica.
Per tutti i denunciati in arrivo il Daspo sportivo con il divieto di accesso agli impianti sportivi per assistere a partite di calcio.

Ripartono i lavori in via Agatocle e Diaz. Bandiera: “Ora completare, saremo attenti”

Dopo uno stop durato anche troppi mesi, timidi segnali di ripresa lavori nei cantieri di via Agatocle e via Diaz. Da questa mattina, primi mezzi ed operai in azione nell’area finita abbandonata dopo una prima e parziale fase di intervento. Si tratta di cantieri inseriti nel masterplan per la riqualificazione urbana attraverso i fondi del bando Periferie.
Una serie di inghippi tecnico-pratici ha bloccato l’avanzamento dei lavori. Sorprende, però, che di certi aspetti ci si sia accorti solo a cantieri aperti. Nei fatti, ci si era arenati su un’autorizzazione da parte di Rfi, proprietaria di una porzione di ex cintura ferroviaria su via Agatocle che il Comune ha in affitto, e su di una perizia di variante necessaria per alcune modifiche al progetto iniziale. Vicende e ritardi che era valsi agli uffici responsabili anche una pec di richiamo da parte di Palazzo Vermexio, particolarmente infastidito dall’accaduto.
La variante si è resa necessaria per correggere aspetti

tecnici emersi a lavori in corso, come la necessità di non toccare gli esistenti oleandri, spostando la ciclabile sul lato opposto della carreggiata rispetto a quanto progettato. E poi c'è un aspetto migliorativo anche per gli spazi sosta auto.
La volontà, adesso, è quella di accelerare per arrivare presto al completamento. L'assessore al Lavori Pubblici, Edy Bandiera, ha seguito questa mattina la ripresa delle operazioni. "Niente previsioni, voglio vedere giorno dopo giorno come si procederà. E quindi capire quanti operai la ditta metterà a lavoro, quali mezzi e con quanta lena. E' previsto rapido completamento di via Diaz, intanto. Eravamo consapevoli dello stato di abbandono di questi cantiere. Un fatto grave. Abbiamo subito pressato direttore dei lavori e rup per superare ogni ostacolo. C'è voluto del tempo, ma ci siamo riusciti. Adesso dobbiamo solo pensare a completare. E saremo molto attenti su questo cantiere", spiega Bandiera dopo il sopralluogo di questa mattina.

"Focus on the road", intensificati i controlli della Polizia Stradale

Intensificati i servizi di controllo lungo la rete autostradale siracusana, da oggi al 15 ottobre. Oltre alla normale attività della Polizia Stradale, maggiore attenzione viene prestata alla guida con cellulare, mancato utilizzo delle cinture di sicurezza ed altri dispositivi di ritenzione. E' "Focus on the road", la campagna di controlli a cui partecipano tutti i paesi aderenti alla cooperazione internazionale Roadpol.

Lo scopo è quello di ridurre il numero di vittime e dei sinistri stradali in adesione al Piano d'Azione Europeo 2021-2030, con operazioni congiunte di contrasto delle violazioni e campagne tematiche volte alla prevenzione, informazione e comunicazione.

Intesa Mpa-Lega mette a rischio il patto tra Carta e Italia? "Nostre scelte non cambiano"

L'intesa in Sicilia tra Mpa e Lega è la novità politica del momento. Il rinnovato patto federativo siglato da Raffaele Lombardo da una parte e Matteo Salvini dall'altra, guarda in particolare alle elezioni europee. E disegna un nuovo equilibrio all'interno del centrodestra siciliano, dove le due forze hanno mostrato di "soffrire" la voglia di primeggiare dell'asse FdI-FI.
"Riprende il cammino con il movimento politico nazionale che più di tutti è in sintonia con i temi del Movimento per l'Autonomia", spiegano i deputati regionali Mpa e tra, in primo piano, Giuseppe Carta. Il leader degli Autonomisti in provincia di Siracusa saluta con favore l'accordo. Ma quale ricaduta avrà, ad esempio, sul capoluogo? Nel Consiglio comunale il gruppo del Mpa è forza di maggioranza a sostegno del sindaco Francesco Italia, formalmente espressione civica ed agli antipodi – ad esempio – della Lega. Ufficialmente, dal Movimento Popolari e Autonomisti di Siracusa assicurano che non ci sarà alcun contraccolpo e quindi avanti insieme. Ma su alcuni temi, come ad esempio l'autonomia differenziata,

notevole è la distanza tra l'amministrazione comunale e Mpa. "Come Commissario Provinciale della Lega non posso non congratularmi per un patto federativo che consentirà di raggiungere importanti obiettivi che i siciliani aspettano da tempo", commenta Enzo Vinciullo. "Ho già incontrato l'On. Giuseppe Carta, con il quale, così come previsto nel patto federativo, attueremo una collaborazione fattiva ed una sinergia positiva in tutte le amministrazioni locali a tutela del nostro territorio e della nostra gente", aggiunge puntando anche alla dimensione locale che vede il Movimento Autonomista in maggioranza con Italia.
Attesa a questo punto per il nuovo incontro che si terrà in settimana a Siracusa, tra Mpa e Lega. "Ci riuniremo per discutere sul tipo di collaborazione che dovremo portare avanti sul territorio, ognuno all'interno del suo contenitore", spiega il sindaco di Melilli e deputato regionale. L'intesa viene "interpretata" come accordo in vista delle Europee e senza refluenze sulla politica locale.

Quarant'anni di carriera, tra encomi e riconoscimenti: grazie capitano Caligiore

Dopo oltre 40 anni di servizio, il capitano Franco Caligiore lascia il servizio attivo per raggiunti limiti d'età. E' il comandante del Nucleo Informativo del Comando Provinciale Carabinieri di Siracusa, prezioso raccordo anche per l'attività giornalistica verso cui si è sempre mostrato particolarmente attento e rispettoso.
Il capitano Caligiore si è arruolato nell'Arma nel giugno del 1983 con il grado di Carabiniere. Promosso vice-brigadiere al

termine dell’iter formativo biennale, ha prestato servizio presso i reparti antidroga di Roma e Catania per poi passare, per circa 15 anni, al Nucleo Antisofisticazioni e Sanità (NAS) della città etnea.
Nel 2011 il suo trasferimento a Siracusa, al Comando del Nucleo Informativo del Comando Provinciale Carabinieri, dove ha collaborato, tra l’altro, nella gestione della crisi determinata dal Movimento dei Forconi, nonché nelle mobilitazioni sindacali e crisi occupazionali che negli anni si sono susseguite nella provincia aretusea.
Grazie alle sue capacità relazionali e ad uno stile elegante e sobrio, ha ottenuto la stima dei rappresentanti delle locali istituzioni, degli organi d’informazione con cui ha giornalmente collaborato, dei superiori gerarchici e del personale dipendente.
Di particolare intensità, tra il 2003 e il 2004, la sua partecipazione a Nassiryah (Iraq) all’Operazione “Antica Babilonia” dove, in qualità di Comandante della Squadra Investigazioni Speciali, ha ottenuto un elogio dal Comandante della M.S.U. Carabinieri e, nel 2005, un encomio ufficiale dal Comune di Siracusa. Vari i riconoscimenti tributatigli nel corso della carriera, tra i quali spiccano l’onorificenza di Cavaliere dell’Ordine al Merito della Repubblica Italiana, la medaglia di bronzo al merito di lungo comando, la Croce D’oro per anzianità di servizio e la Croce Commemorativa per l’attività di soccorso internazionale in Iraq.
Nel frattempo ha conseguito la laurea specialistica in Scienze Politiche presso l’Università di Catania.
Nel 2020 è risultato vincitore di concorso per Ufficiale, mantenendo il Comando del Nucleo Informativo di Siracusa, conseguendo il grado di capitano.
Dal punto di vista umano e professionale, rappresenta un modello a cui richiamarsi per la gestione delle crisi e delle necessarie relazioni tra istituzioni e giornalisti.

Siracusa macchina da gol, straripante 4-1 a Lamezia

Il Siracusa non si ferma ed anche a Lamezia si conferma implacabile macchina da gol e squadra di carattere. Si ritrova sotto, rimonta e ribalta senza disunirsi.
In Calabria finisce 4-1 per gli azzurri. Trasferta vietata per i tifosi del Siracusa, costretti ad esultare da casa dopo i disordini di mercoledì scorso.
Parte bene la squadra di Cacciola, la prima anche a farsi viva dalle parti del portiere avversario. Ma a passare in vantaggio sono i padroni di casa, al 13′, con una deviazione di Saraniti sugli sviluppi di un calcio da fermo. Benassi e compagni accusano il colpo e ci mettono qualche minuto a riorganizzarsi, ma la reazione arriva come anche il pareggio: minuto 32, ci pensa Forchignone, al termine di una iniziativa personale, anche se determinante è la deviazione di un difensore.
Nella ripresa il Siracusa sale in cattedra, concedendo poco al Lamezia. E quando viene chiamato in causa, si fa trovare pronto l'estremo difensore Lamberti.
Dopo dieci minuti del secondo tempo, Alma timbra il cartellino e marca la rete che vale il sorpasso. Cacciola intanto inserisce forze fresche anche per sfruttare gli spazi che il Lamezia è costretto a concedere, nel tentativo di rientrare in partita. Situazione ideale per il Siracusa e infatti al 62′ arriva l'ineluttabile momento della legge di bum bum Maggio: 3-1. Pratica chiusa, c'è il tempo però di assistere ad una quarta rete, quella di Favetta in pieno recupero (94′).
Il Siracusa non ha intenzione di rallentare e iniziare a contare i giorni che lo dividono dallo scontro diretto con il Trapani che vince in casa del Canicattì 3-1. Ma la pressione è

tutta sui granata, vera corazzata del girone. Il Siracusa dal canto suo continua a crescere, a segnare e divertire. Niente male per la mina vagante azzurra.

Il figlio non va a scuola, denunciati i genitori a Palazzolo Acreide

Non mandavano il figlio a scuola e per questo motivo i genitori sono stati denunciati dai Carabinieri. È successo a Palazzolo Acreide dove l'inosservanza dell'obbligo dell'istruzione del figlio minore ha portato alla segnalazione della coppi all'autorità giudiziaria.
I Carabinieri, in collaborazione con i dirigenti scolastici, hanno accertato i prolungati periodi di assenza del minore senza una valida giustificazione.
"L'attività svolta rientra nella strategia di condivisione delle azioni volte alla prevenzione della devianza giovanile e sulla tutela del diritto di ciascuno alla piena realizzazione", spiegano dal Comando di via Tica.
I controlli proseguiranno presso altri istituti scolastici.